

Carissimo Commissario,

in riscontro alla sua domanda in calce riportata le comunico che la lettera della norma è piuttosto chiara. Sulla decadenza si potrebbe dover andare a valutare le cause della stessa ma sulla sottoposizione a gestione commissariale – vieppiù nel caso Enpapi – la disposizione esclude la candidabilità dei soggetti che erano in posizione dirigenziale e o componenti della *governance* al momento del commissariamento straordinario.

Si tratta di una previsione di moralità che intende prevenire l'accesso alla guida dell'Ente di soggetti che nei precedenti 4 anno sono stati coinvolti, in posizioni apicali, in Enti con gestione "critica" per fatti economici (banca rotta) o altre responsabilità legali (commissariamento).

Migliori saluti

Marco Villani



**DOTT. MARCO
VILLANI**
Consigliere
Sezione
regionale di
controllo per
l'Abruzzo

Sezione di
controllo sugli
enti

Gent.mo Cons. Villani,

con la presente Le sarei grato se potesse darmi una Sua interpretazione dell'art. 14 lettera b) del regolamento elettorale.

In particolare, Le chiedo se i membri appartenenti agli organi di governance societaria (ormai decaduti e/o commissariati) possano essere inclusi tra l'elettorato passivo con riferimento alla prossima tornata elettorale. Cordiali saluti.

Eugenio D'Amico

REGOLAMENTO ELETTORALE

Art. 4 Ineleggibilità e decadenza.

1. Sono esclusi dal diritto di elettorato passivo alle cariche dell'Ente coloro che si trovano in una delle seguenti situazioni:

a) l'aver subito un provvedimento disciplinare da parte degli Organismi di rappresentanza di categoria, ai sensi del D.Lgs. C.P.S. 233/46 e successive modificazioni e integrazioni, superiore alla censura nei dieci anni precedenti la data di indizione delle elezioni;

b) l'aver svolto le funzioni o i compiti dirigenziali, consiliari, amministrativi o direttivi, di cui all'art. 5, comma 2, dello Statuto, presso aziende, enti, imprese o organizzazioni sottoposte alle procedure di cui al Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e procedure equiparate, ovvero ad amministrazione straordinaria nei quattro anni precedenti;

c) aver riportato condanne o sanzioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni e integrazioni per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, l'economia pubblica o contro la Pubblica Amministrazione ovvero per delitti non colposi per i quali la Legge commina la pena della reclusione non inferiore, nel massimo, a cinque anni;

d) trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 2382 c.c., ovvero essere stati sottoposti alle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575;

e) aver riportato condanne o sanzioni per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267;

f) non essere in regola con i versamenti dei contributi obbligatori dovuti sulla base delle dichiarazioni presentate, _____